

VIA I testimoni della fede



VERSO IL SINODO SULLA FAMIGLIA

IMPRENDITORI SÌ,

Daniele e Antonella Cefis da quando hanno incontrato il movimento **Famiglie Nuove** dei **Focolari** hanno cambiato il modo di gestire la loro ditta di imballaggi e condividono con altre coppie la sfida della crescita dei figli. **«Il Vangelo ci chiede di essere aperti verso gli altri e il mondo»**

Testo di **Stefano Pasta**
Foto di **Fabrizio Annibaldi**

Daniele parte dalla gioia mista a spavento di quando è nato il primo figlio. «Mi rendevo conto», ricorda emozionandosi, «che tenevo tra le braccia un immenso dono, ma mi sentivo anche inadeguato a custodirlo da solo. Chiedevo al Signore di farmi conoscere qualcuno che potesse accompagnarci nella crescita dei figli». Sorride sua moglie Antonella: «Senza saperlo, alla sera era la stessa preghiera che ripetevo anch'io».

A prima vista i coniugi Cefis, sposati da 28 anni, sembrano una coppia "normale": entrambi lavorano nell'azienda di famiglia che produce imballaggi industriali, hanno due figli che oggi studiano all'università, vivono in una villetta a Garbagnate alle porte di Milano. **Eppure sono anche una famiglia "controcorrente" da quando fanno parte di Famiglie Nuove**, il movimento nato nel 1967 all'interno dei Focolari e che oggi conta 800 mila aderenti in tutto il mondo. ➤



**«NELLE PREGHIERE CHIEDEVAMO
DI CONOSCERE QUALCUNO CHE POTESSE
ACCOMPAGNARCI NELLA CRESCITA DEI FIGLI»**

MA CON LA PANDA



MODELLO ALTERNATIVO DI BUSINESS

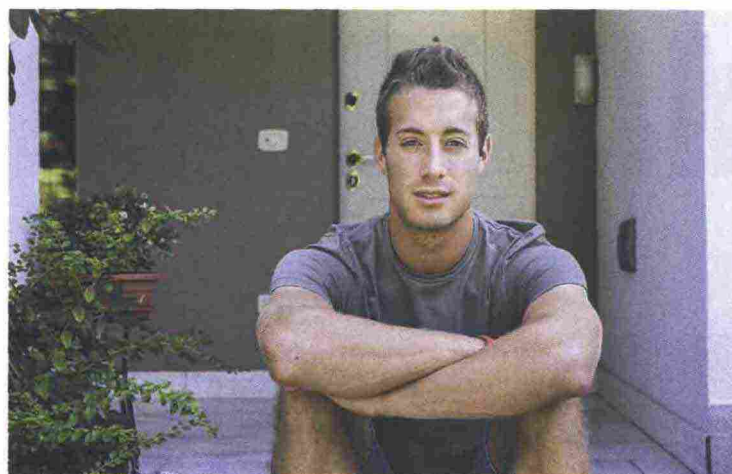
I coniugi Cefis, Daniele (61 anni) e Antonella (57 anni), nella loro ditta di imballaggi gestita secondo i principi dell'«Economia di comunione»

VIA I testimoni della fede

«I PILASTRI DI FAMIGLIE NUOVE SONO SPIRITUALITÀ, EDUCAZIONE, SOCIALITÀ E SOLIDARIETÀ: CONFRONTARSI E CONDIVIDERE LE FATICHE AIUTA»

I BISOGNI DEL MONDO ENTRANO IN CASA

A destra: Marco (24 anni), il primogenito dei Cefis. Accanto: alcuni testi nella biblioteca di casa dedicati all'economia di comunione. Sotto: Daniele al lavoro



➤ «Non sapevo neppure che ci fossero i Focolari a Milano», racconta Daniele, «conoscevo qualcosa perché mio cognato mi aveva abbonato alla loro rivista come regalo natalizio». Poi, nel 1998, arriva la telefonata di Luciano: «Abitava a poche centinaia di metri da noi e si occupava delle attività con i bambini. Aveva visto che avevamo rinnovato l'abbonamento e proponeva di conoscerci». Al primo incontro portarono solo il figlio maggiore, Marco, che aveva sette anni, ma **da allora iniziò il percorso nel movimento fondato da Chiara Lubich**. «Ecco la risposta alle nostre preghiere», dice Antonella. Un momento decisivo fu la prima Mariapoli (così i focolarini chiamano i loro raduni, ndr) a Frontignano, nel Bresciano: una settimana di meditazione e riflessione sui temi importanti della vita.

La proposta di Famiglie Nuove è quella di vivere il Vangelo nel concreto della vita familiare. Quattro linee guida: spiritualità, educazione, socialità e solidarietà. «Non da soli, ma con altre famiglie. Confrontarsi e condividere le fatiche aiuta», dice Antonella. Oggi, a distanza di diciassette anni, lei e il marito sono responsabili nel Novarese di un gruppo di giovani coppie. **Una volta al mese si incontrano per riflettere sulle parole di papa Francesco, su ciò che accade nel mondo e su come crescere i figli.** Nel frattempo quelli di Antonella e Daniele sono arrivati all'università: Marco, 24 anni, studia Scienze motorie e Giorgio, 19 anni, ingegneria. Sono cresciuti con i Gen, il gruppo giovanile dei Focolari; ora hanno terminato quel percorso, ma per la loro crescita è stato fondamentale.

«È stato bello», dice Daniele, «condividere come famiglia la scelta di essere imprenditori che giravano in Panda e non in Mercedes». **È l'Economia di comunione dei Focolari: un modello imprenditoriale fondato nel 1991 da Chiara Lubich** che promuove una «cultura del dare» basata su comunione, gratuità e reciprocità. Per gli imprenditori significa praticare l'onestà, ➤





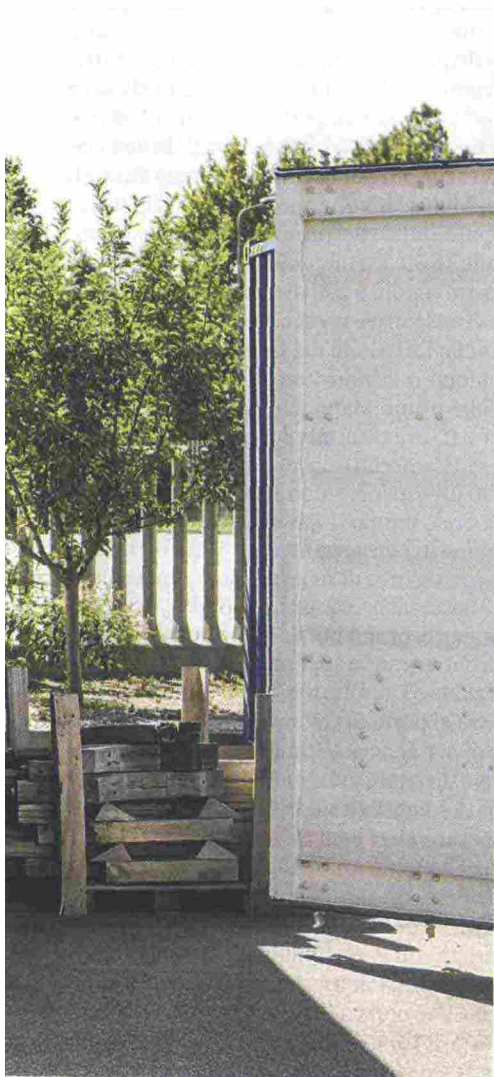
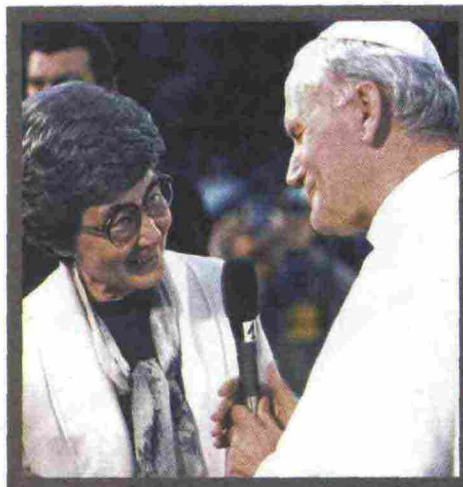
NELLA "FAMIGLIA" FONDATA DA CHIARA LUBICH

Sotto: Chiara Lubich (1920-2008), fondatrice dei Focolari, con Giovanni Paolo II. Più in basso: iniziative del movimento *Famiglie Nuove*



UN FRUTTO DEL TRONCO DEI FOCOLARI

Il movimento *Famiglie Nuove*, diramazione del movimento dei Focolari, è nato nel 1967 per iniziativa di Chiara Lubich e Iginio Giordani. È composto da famiglie che si propongono di vivere la spiritualità dell'unità e di irradiare nel mondo della famiglia i valori che promuovono la fratellanza. Svolge attività formative per la famiglia e di accompagnamento per i fidanzati; ha un'attenzione particolare per le coppie in crisi, i vedovi, i separati e le coppie irregolari. Si impegna per la promozione di una cultura della famiglia e di adeguate politiche familiari, attraverso convegni, pubblicazioni e collaborazioni. Per contatti: www.focolare.org/famiglienuove

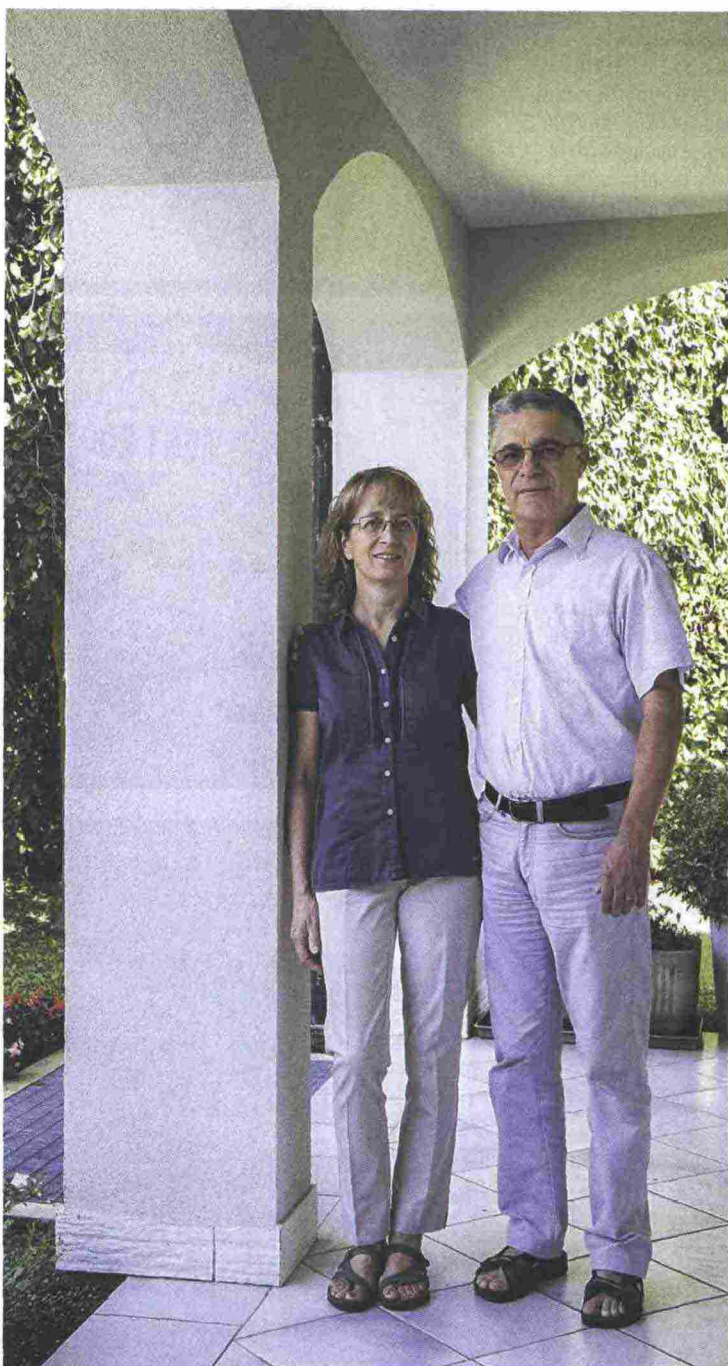


VIA I testimoni della fede

«UNA FORTE UNITÀ ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA NON VUOL DIRE CHIUDERSI SU DI SÉ»

ESSERE BENITORI MA NON DA SOLI

Daniele e Antonella nel portico della loro casa a Garbagnate (Milano). Insieme sono animatori di un gruppo di giovani coppie di provincia di Novara



► destinare una parte degli utili alla solidarietà e avere un bilancio sociale positivo. **Tradotto in altri termini: si presta forte attenzione alle esigenze dei dipendenti e si assumono anche persone «non pienamente produttive».** Come Carletto, uno dei dieci lavoratori della ditta dei Cefis. Ha qualche problema e secondo una logica di mercato avrebbero dovuto licenziarlo. «Certo», dice Daniele, «tenerlo non aiuta la produttività e ci decurta i proventi, ma aiutarlo ci aiuta a vivere il Vangelo. Grazie al lavoro, abita in autonomia e può costruirsi un futuro». Altre regole di questa strana economia: non inquinare, correttezza di comportamento con clienti e fornitori («Fermarsi a parlare con i facchini che consegnano le merci»), **buone relazioni con i lavoratori con cui per esempio si concordano gli orari.** «Molti», dice Antonella, «hanno chiesto di anticipare l'inizio dei turni al mattino per terminare alle 16.30. Da un punto di vista produttivo nel nostro settore è penalizzante, ma a loro permette di trascorrere metà pomeriggio con i figli».

Anche l'adesione dei Cefis all'Economia di comunione è iniziata con la partecipazione a una delle prime Mariapoli. Racconta Antonella: «Proiettarono un filmato sulla cittadella di Fontem (Camerun) dove il movimento aveva allestito un ospedale, una scuola e una falegnameria. Poco tempo dopo incontrammo Mario, falegname in pensione appena tornato in Italia; emerse l'esigenza di reperire alcuni macchinari». «Guarda caso», continua il marito, «li avevamo da parte, pronti per essere venduti dal momento che avevamo appena cambiato sistema di produzione». Finirono regalati in Camerun e alla partenza al porto di Genova nei container c'era di tutto: per alcune settimane il magazzino dei Cefis era diventato un centro di raccolta. **«La solidarietà è contagiosa, in tanti erano arrivati per portare altri beni utili».**

Per Daniele e Antonella, tutte le loro scelte - condividere con altre coppie la sfida di crescere i figli, stravolgere il bilancio dell'azienda, vivere la solidarietà con Paesi lontani - nascono da un'idea evangelica: «Una forte unità all'interno della famiglia, che non vuol dire chiudersi su di sé. Al contrario: il Vangelo ci chiede di essere famiglie aperte verso gli altri e il mondo».